

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 31 GENNAIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com



I NUMERI

ROMA La crescita italiana batte tutte le stime. Sia quelle della Commissione europea sia quelle dello stesso governo. E il Paese incassa anche da S&P Global il miglioramento dell'outlook sul proprio rating, che passa da stabile a positivo, nel solco della sequela di promozioni ottenute lo scorso anno. «La traiettoria di maggiore credibilità verso l'Italia non conosce soste. Il lavoro paga», è il commento del ministero dell'Economia e delle Finanze.

«Nonostante la persistente incertezza nel commercio internazionale, il settore privato continuerà a sostenere i sur-

L'AGENZIA DI RATING PORTA LE PREVISIONI DA STABILI A POSITIVE LA SPINTA DALLA FORZA DELL'EXPORT E DEBITO IN DISCESA

plus delle partite correnti» spiega l'agenzia che lo scorso aprile aveva alzato a BBB+ la propria valutazione sul rating italiano. Il settore pubblico m aggiunge, «dovrebbe ridurre gradualmente il suo indebitamento netto, avviando il debito su una lenta traiettoria discendente entro il 2028».

Le ultime statistiche sono di sostegno alle valutazioni di S&P. Nell'ultimo trimestre dell'anno l'espansione economica ha ripreso ritmo e ha guadagnato due decimali in più rispetto alle previsioni. Un rimbalzo che ha permesso al pil di chiudere il 2025 in salita dello 0,7% anziché dello 0,5% contenuto nei documenti di finanza pubblica.

I passi avanti erano già nei segnali arrivati nei giorni scorsi con i dati sulla produzione industriale e sulla fiducia di consumatori e imprese. Già il terzo trimestre era inoltre andato leggermente meglio delle stime preliminari che segnalavano un andamento stazionario della crescita, poi rivisto al rialzo.

IL MERCATO DEL LAVORO

Bene anche il mercato del lavoro con la disoccupazione di dicembre scesa al 5,6%, il dato più basso dal 2004, primo anno delle serie storiche dell'Istat, e con l'occupazione in crescita rispetto all'anno prima. «Ancora notizie positive sul fronte lavoro» ha commentato la premier Giorgia Meloni: «È

Il Pil sale più delle attese disoccupazione ancora giù S&P a sorpresa alza l'outlook

► Il 2025 si è chiuso con una crescita dello 0,7%. Già acquisiti tre decimali sul 2026 In un anno 62mila lavoratori in più. La premier Giorgia Meloni: «È la direzione giusta



Operaio al lavoro in una catena di montaggio

la direzione giusta: più lavoro, più stabilità, più opportunità. Continueremo su questa strada».

Il pil superiore alle attese è merito del risultato dell'ultimo trimestre dell'anno che, secondo le stime preliminari dell'Istat, ha chiuso con una crescita dell'economia dello 0,3%, in linea sia con l'andamento del pil

dell'Eurozona sia con quello dell'Unione europea a Ventisette nel suo complesso (che chiuderà l'anno a 1,5%).

IL DEFICIT

Numeri che permettono all'Italia di far partire l'anno in corso con una crescita acquisita dello 0,3%. Un punto di partenza verso il target allo 0,7% nel

2026 indicato lo scorso autunno nel Documento programmatico di finanza pubblica. Dal canto suo S&P ha alzato la previsione sulla crescita del 2026 allo 0,8%, sia per merito dell'aumento dei redditi reali sia dei progetti finanziati dalla Ue.

I due decimali in più avvicinano inoltre il Paese all'uscita

Lo studio

Confindustria, più fiducia sulla produzione industriale

ROMA. Migliorano a gennaio le attese sulla produzione industriale italiana. Secondo l'ultima indagine rapida di Confindustria, oltre la metà delle imprese prevede una produzione invariata (54,5%), mentre più di un terzo si attende un aumento (35,0%); resta contenuta la quota di chi segnala un calo moderato o rilevante (10,5%).

A gennaio «si osserva un miglioramento del quadro congiunturale, riconducibile in particolare alla riduzione della quota di imprese che si attendono una contrazione della produzione», scrivono gli analisti di Viale dell'Astronomia. Nel quarto trimestre dello scorso anno un quarto degli intervistati si attendeva invece una contrazione. Pur restando positivi, peggiorano leggermente i giudizi sulle condizioni finanziarie, mentre le attese sulla manodopera restano in territorio negativo.

Di contro, il saldo relativo a domanda e ordini resta il principale punto di forza a supporto della produzione. In gennaio il saldo migliora attestandosi a 3,8%, dopo il 2,0% di dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dalla procedura per disavanzo eccessivo aperta dalla Commissione europea nel 2024, con l'Italia alle prese con un deficit dell'anno precedente schizzato al 7,4% per effetto del Superbonus 110%. Gli obiettivi per fine 2025 indicavano una discesa dell'indebitamento al 3%. Forse anche sotto, permettendo quindi di rientrare all'interno dei parametri del Patto di Stabilità e Crescita. Proprio la discesa del deficit è, assieme all'avanzo primario che si registra dal 2024, alla base delle decisioni dell'agenzia di rating, che sottolinea anche i benefici del Pnrr sulle prospettive di crescita nel breve termine.

I numeri più strutturati si conosceranno a marzo. Secondo le indicazioni dell'Istituto di

L'IMPATTO SUI CONTI PUBBLICI DELLA MAGGIORE ESPANSIONE ECONOMICA PUÒ FAVORIRE L'USCITA DALLA PROCEDURA UE

statistica è stato cruciale, su base congiunturale, il contributo della domanda interna. «La stima preliminare del quarto trimestre 2025 riflette una crescita in tutti i principali comparti, in particolare nell'agricoltura e nell'industria», rileva ancora l'Istat. Ma c'è anche il ruolo dei consumi.

Secondo Confesercenti, tra ottobre e dicembre la spesa delle famiglie è aumentata dello 0,4% sul periodo precedente e su base annua fa segnare una variazione dello 0,9%, anche per effetto della frenata dell'inflazione che ha sostenuto il potere d'acquisto.

In questo quadro il governo può rivendicare anche i numeri sul lavoro. A dicembre la disoccupazione ha toccato un nuovo minimo. Guardando un po' più nel dettaglio le tabelle diffuse dall'Istat, tuttavia, diminuiscono rispetto al mese precedente gli occupati (-0,1%) e crescono gli inattivi, ossia la quota di quanti non lavorano e neppure cercano un'occupazione e che quindi non possono essere annoverati tra i disoccupati. In calo tra dicembre 2024 e dicembre 2025 anche l'occupazione maschile. Ma nel complesso rispetto a 12 mesi fa ci sono 62mila occupati in più. Un aumento che riguarda soprattutto le donne e gli over 50. Se confrontati con i numeri di un anno fa aumentano inoltre sia i lavoratori a tempo indeterminato sia gli autonomi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Fortis

segue dalla prima pagina

(...) in termini reali dello 0,3% (+0,33%, per la precisione) nel quarto trimestre 2025 rispetto al terzo trimestre. Un buon risultato, tenuto conto che nel frattempo il nostro istituto di statistica, come ormai succede da tempo, per la seconda volta consecutiva ha rivisto al rialzo anche la stima del precedente terzo trimestre. In sostanza, negli ultimi due trimestri l'economia italiana è aumentata dello 0,5% (+0,51% per la precisione) rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Non è un boom, certamente, ma una dimostrazione di resilienza, considerando l'apporto negativo in volume della domanda estera netta, frenata dalle crisi e dalle turbolenze internazionali.

Il dato dell'intero 2025 non è ancora noto, perché il dato annuale ufficiale del Pil non si rica-

ANCORA UNA VOLTA
L'ISTAT HA DOVUTO
RIVEDERE LE SUE
PRECEDENTI
STIME RITOCRANDOLE
VERSO L'ALTO

va dai dati congiunturali destagionalizzati e corretti per il calendario (che per il momento indicano per l'Italia un aumento dello 0,7%, con una crescita acquisita per il 2026 dello 0,3%), bensì dalla somma dei dati trimestrali grezzi, che però conosceremo soltanto a inizio marzo prossimo. Il Pil reale italiano 2025 finirà probabilmente tra il +0,5% e il +0,6%, sempre che non intervengano ulteriori (benvenute) revisioni al rialzo da parte dell'Istat. Un dato simile sarebbe comunque una manna di questi tempi, col mondo intero in subbuglio fuori dai nostri confini. E potrebbe sottintendere un livello finale del Pil 2025 nominale (cioè a valori correnti) che si riverbererebbe positivamente anche sugli indici di finanza pubblica che lo vedono al denominatore: il deficit/Pil e il debito/Pil.

Per intanto, accontentiamoci di questa buona stima preliminare del Pil reale del quarto trimestre 2025 e dell'ennesima revisione Istat dei dati del passato. Basta farci l'abitudine. Il Pil vero dell'Italia è ormai, quasi sempre, quello che conosciamo soltanto a posteriori, non quello che l'Istat ci comunica inizialmente. Si pren-

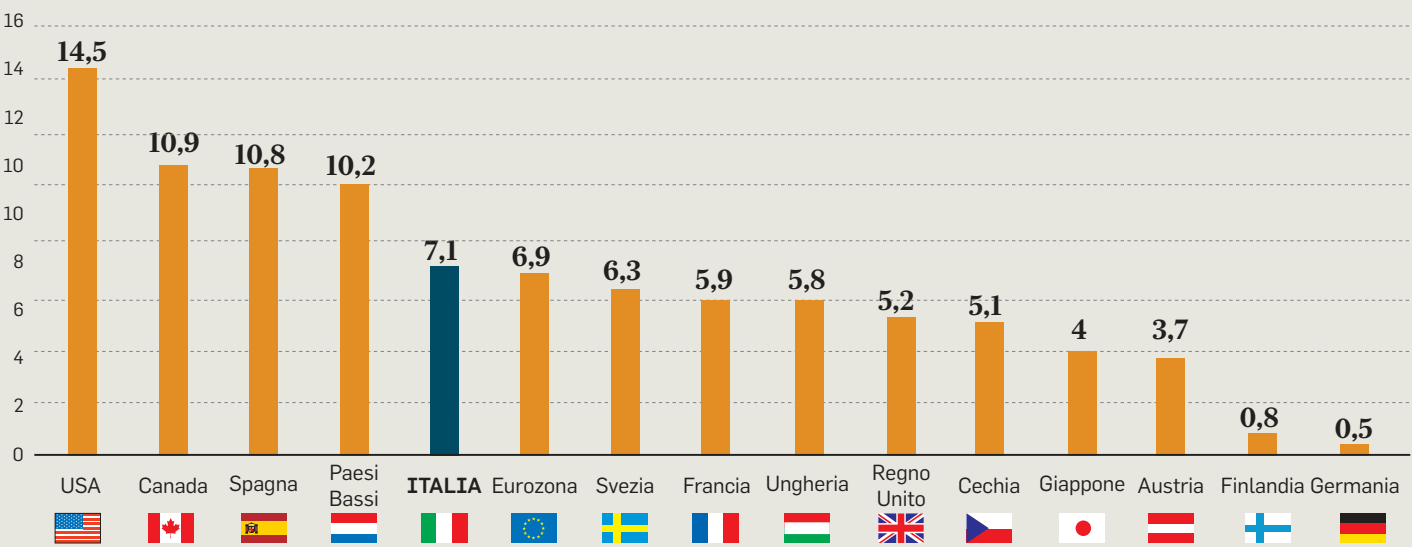
L'Italia accelera a fine 2025 sul podio del G7 per crescita

► Rispetto all'ultimo trimestre del 2019 il Pil del Paese è salito del 7,1%, l'aumento più consistente tra i “grandi” dietro solo a Usa e Canada. Avanti anche al Giappone

Pil, sorpresa Italia

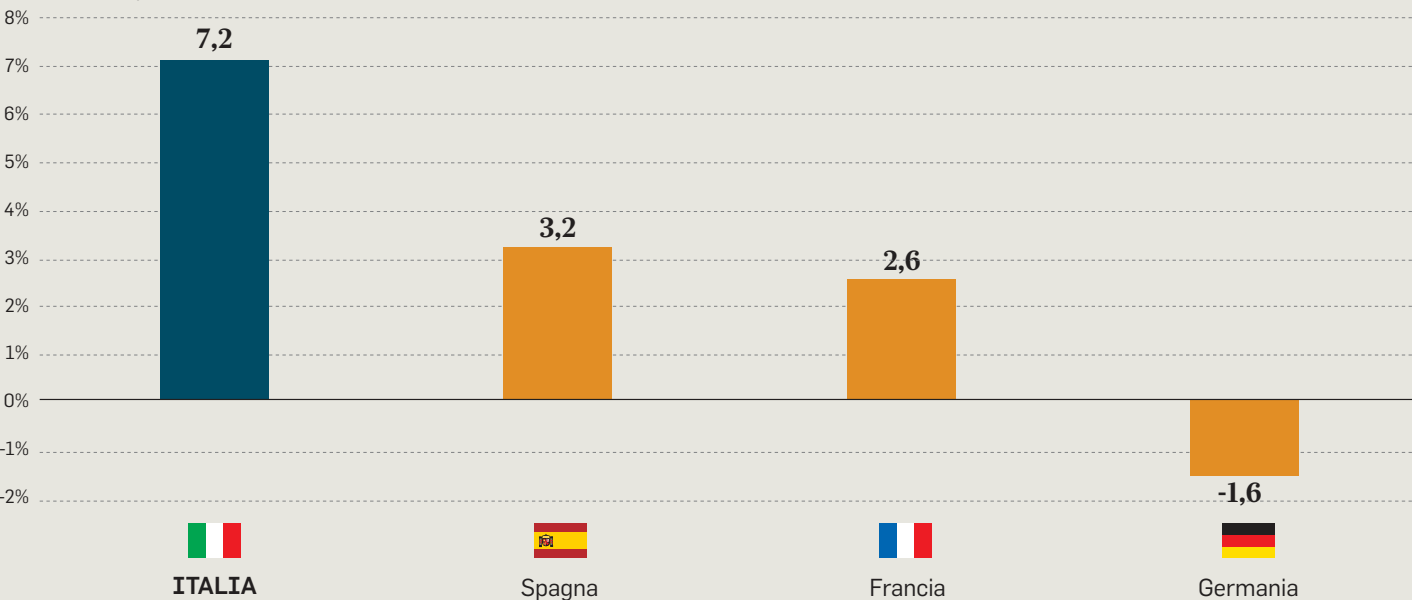
Crescita del Pil dal 4° trimestre 2019 al 4° trimestre 2025
(salvo diversa indicazione)

Variazioni %



Crescita reale del Pil Pro Capite 2019 - 2024

Variazioni % rispetto al 2019



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

da, ad esempio, il terzo trimestre del 2025. La stima preliminare di ottobre ci aveva detto che il Pil era diminuito dello 0,04%; poi a novembre ci è stato detto che invece era cresciuto dello 0,12% ed ora apprendiamo che, no, l'au-

mento era stato dello 0,18%, cioè, arrotondato, +0,2%. Peccato che, nel frattempo, si siano spesi fiumi di parole sull'Italia che si era fermata, sul nostro Paese che tornava ad essere il fanalino di coda della crescita europea: le solite

lamentazioni nostrane in salsa autolesionistica.

LA REALTÀ

La realtà è che, con la revisione del terzo trimestre e con il dato provvisorio del quarto trimestre

2025, la crescita economica italiana rispetto ai livelli pre-Covid, misurata dal quarto trimestre 2019 al quarto trimestre 2025, si è portata a +7,1%, il terzo più forte aumento tra i Paesi del G7 dietro a USA e Canada, davanti a

Francia (+5,9%), Regno Unito (+5,2% al terzo trimestre 2025), Giappone (+4% al terzo trimestre 2025) e Germania (+0,5%).

La nostra crescita reale da fine 2019 a fine 2025 risulta superiore anche a quella media dell'Euroarea (+6,9%), nonostante il traino di una economia spagnola (+10,6%), drogata dall'aumento dell'immigrazione, senza la quale, come mostrano i numeri del Pil per abitante, il Paese iberico sarebbe ancora alle nostre spalle. Se consideriamo poi anche i maggiori Paesi dell'Unione Europea per cui sono già disponibili i dati preliminari di contabilità nazionale del quarto trimestre 2025, e analizziamo la loro crescita del Pil rispetto ai livelli pre-pandemia, l'Italia sta dietro, oltre alla Spagna, soltanto ai Paesi Bassi (+10,2%), ma precede, oltre a Francia e Germania di cui si è già detto, anche Svezia (+6,3%), Ungheria (+5,8%), Cechia (+5,1%), Austria (+3,7%) e Finlandia (+0,2%).

Questi dati relativi al nostro Pil nel breve e nel lungo termine, unitamente a un livello dell'occu-

FINITI GLI ULTIMI
STRASCICHI
DEL SUPERBONUS
IL DEBITO PUBBLICO
SARÀ IN DISCESA
FINO AL 2030

pazione che nel quarto trimestre 2025 ha toccato un nuovo massimo storico, a un potere d'acquisto e a una ricchezza finanziaria netta delle famiglie italiane che hanno già ampiamente superato nel terzo trimestre dello scorso anno i livelli in termini reali pre-inflazione del 2022-2023, al recupero del valore reale delle retribuzioni contrattuali per il secondo anno consecutivo, nonché ai conti pubblici riportati sotto pieno controllo, sono tutti segnali che tratteggiano una Italia solida nella tempesta globale. Se, poi, misurassimo la crescita economica al netto dei disavanzi pubblici primari, la dinamica del Pil italiano risulterebbe oggi, in realtà, più forte di quella di Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito, tutti Paesi che riescono a spingere le loro economie quasi unicamente in virtù di deficit primari imponenti che alimentano un aumento dei loro debiti pubblici senza precedenti, mentre il debito italiano, esauriti gli ultimi strascichi dei superbonus edilizi, andrà in discesa fino al 2030, secondo le ultime proiezioni del Fmi.



LE NOVITÀ

ROMA Matematica allo Scientifico, versione di latino al Classico. Scienze umane al liceo delle Scienze umane, lingua straniera 1 al Linguistico. È da qui - ma non solo - che prende forma la Maturità 2026, che mette nero su bianco le sue prove chiave e, insieme alle materie della seconda prova scritta, svela la novità più attesa (e discussa): un colloquio orale concentrato su quattro discipline, e solo su quelle.

Il ministero dell'Istruzione e del Merito ieri ha pubblicato sulla piattaforma Unica e sul motore di ricerca dedicato l'elenco completo delle materie d'esame. Un passaggio formale, ma non neutro: perché dietro la scelta delle discipline e dietro la nuova struttura dell'orale c'è una precisa idea di esame. Meno dispersione, più centralità delle materie "caratterizzanti". E un ritorno dichiarato alla valutazione disciplinare.

LA SECONDA PROVA

Per la seconda prova scritta, in programma il 19 giugno dopo il tema di italiano del 18, la linea è chiara. Al Classico si traduce la versione di latino, allo Scientifico si risolvono problemi di matema-

tica (anche per Scienze applicate e indirizzo sportivo). Al Linguistico si lavora sulla prima lingua straniera, al liceo delle Scienze umane sulla materia di indirizzo, con diritto ed economia politica per l'opzione economico-sociale. Nei tecnici, le prove seguono i percorsi: economia aziendale per Amministrazione, finanza e marketing; discipline turistiche e aziendali per Turismo; progettazione, costruzioni e impianti per Costruzioni, ambiente e territorio; sistemi e reti per Informatica e telecomunicazioni; produzioni vegetali per gli indirizzi agrari, con viticoltura e difesa della vite per Viticoltura ed enologia. Fin qui, una conferma delle tradizioni. La vera svolta è nell'orale. Dal

PUBBLICATO IL DECRETO MINISTERIALE: BOCCIATO CHI FA SCENA MUTA VERSIONE DI LATINO AL CLASSICO E MATEMATICA ALLO SCIENTIFICO

Maturità, uscite le materie dello scritto E all'orale soltanto quattro discipline



Studenti sostengono l'esame di maturità

2026 non si preparano più tutte le materie dell'ultimo anno: il colloquio è circoscritto a quattro discipline, stabilite dal ministero. Due coincidono con quelle degli scritti, le altre due completano il quadro dell'indirizzo.

I CAMBIAMENTI

Al Classico, oltre a italiano e latino, storia e matematica. Allo Scientifico, italiano e matematica più storia e scienze naturali. Al Linguistico, italiano, lingua 1, lingua 2 e scienze naturali. E così via. Scompare la discussione del documento, spariscono i collegamenti interdisciplinari obbligati, spesso vissuti come un terreno scivoloso più che come un'occasione di approfondimento. «Abbiamo tolto un meccanismo che creava inutile apprensione nei ragazzi, anche a causa della sua imprevedibilità», ha spiegato il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, rivendicando un colloquio «radicalmente nuovo», centrato sulle discipline e sulla capacità di argomentare. Un esame che punta a «valorizza-

re autonomia, merito e responsabilità». Per questo, durante il colloquio entrano il curriculum dello studente, le esperienze di formazione scuola-lavoro, l'educazione civica, le attività extrascolastiche considerate particolarmente significative.

SEI IN CONDOTTA

C'è anche una stretta sulle regole. L'esame è valido solo se il candidato svolge tutte le prove, orale compreso. Dopo i casi di "scena muta" dello scorso anno, il messaggio è esplicito: rifiutarsi di sostenere il colloquio significa ripetere l'anno. E per chi arriva allo scrutinio con un sei in condotta, l'orale prevede anche la discussione di un elaborato su cittadinanza attiva e solidale, assegnato dal Consiglio di classe. Il voto di comportamento incide sull'assegnazione del credito scolastico.

Cambiano infine le commissioni, ridotte a cinque membri: un presidente esterno, due commissari interni e due esterni. Resta prevista una terza prova scritta solo per alcuni indirizzi specifici, come le sezioni EsaBac, le opzioni internazionali e le scuole delle autonomie speciali. Un assetto più snello, pensato per rendere più uniforme la valutazione.

Laura Pace

Zona Franca Doganale, Rocca e Acampora lanciano la sfida

L'INCONTRO

Un incontro per approfondire e dibattere i temi relativi alla Zona franca doganale (Zfd) Latina-Frosinone e quale opportunità di sviluppo potrebbe portare al territorio. È quello organizzato presso la sede pontina della Camera di Commercio Latina-Frosinone, in viale Umberto I, nel capoluogo pontino, alle ore 10.30 di lunedì. L'incontro sarà aperto dal presidente della Camera di Commercio Latina-Frosinone, Giovanni Acampora, e vedrà la partecipazione del sottosegretario all'Economia e finanze, onorevole Maurizio Leo, del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, del senatore pontino Nicola Calandrini, presidente della commissione Bilancio e programmazione economica del Senato della Repubblica, del presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centro-settentrionale, Raffaele Latrofa. Il contributo tecnico al dibattito sarà fornito dall'avvocato Maurizio D'Amico, membro del comitato di indirizzo della Zona logistica semplificata (Zls) Porto e retroporto di Genova.



Rocca e Acampora

L'ISTITUZIONE

La Zona franca doganale del Basso Lazio, nata con emendamento alla Legge di Bilancio, e attiva dal 1 gennaio 2026, rappresenta uno strumento strategico per il rafforzamento del sistema produttivo territoriale, con l'obiettivo di favorire investimenti, competitività e sviluppo logistico del territorio. «L'istituzione delle Zone franche doganali nel Basso Lazio - ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Acampora - rappresenta un passaggio strategico per il nostro sistema produttivo. Ora si apre la fase più importante: quella dell'attuazione, che dovrà vedere istituzioni e mondo produttivo lavorare insieme». «La Zona Franca Doganale nasce da un lavoro parlamentare preciso e da una visione chiara: dare al Basso Lazio uno strumento stabile di politica industriale e logistica - il commento del senatore Calandrini - L'emendamento alla legge di bilancio va esattamente in questa direzione, creando le condizioni normative per rendere questo territorio più attrattivo e competitivo nel contesto nazionale e internazionale».

An. Ap.



Tutela dei minori, protocollo tra Asl e garante

La ASL di Latina e la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Lazio hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a rafforzare la tutela dei diritti dei minorenni e a promuovere la salute e il benessere dei più giovani sul territorio provinciale. «L'accordo nasce dalla volontà condivisa di sviluppare azioni coordinate di prevenzione, promozione della salute e contrasto ai

fattori di rischio che possono compromettere lo sviluppo psicofisico dei più giovani».

Il protocollo prevede forme di collaborazione in ambito scolastico e comunitario «prestando attenzione alla promozione della salute fisica e mentale, alla prevenzione delle dipendenze, al contrasto del disagio giovanile, del bullismo e del cyberbullismo e alla diffusione di corretti stili di vita con il coinvolgimento di



famiglie, docenti e comunità educante». La garante Monica Sansoni ha fatto riferimento ai dati di Hbsc, che è lo studio promosso

dall'Organizzazione mondiale della Sanità che indaga i comportamenti, la salute e il benessere dei giovani (in particolare tra gli 11, 13 e 15 anni) da cui emerge che nel Lazio il 30% dei 15enni dichiara di fumare e solo il 30% ha dichiarato di non avere mai bevuto alcol. Il 9% degli 11enni e il 7% dei 15enni dichiara di avere ricevuto, negli ultimi due mesi, atti di bullismo.



Stalking all'ex: divieto di avvicinamento A Cisterna 49enne arrestato per evasione

LE OPERAZIONI

Due distinti interventi della Polizia di Stato, tra Aprilia e Cisterna.

Ad Aprilia gli agenti del Commissariato hanno eseguito ieri una misura cautelare nei confronti di un uomo indagato per atti persecutori nei confronti dell'ex compagna. Il provvedimento, disposto dal giudice per le indagini preliminari su richiesta della Procura, prevede il divieto di avvicinamento alla persona offesa e ai luoghi da lei frequentati, oltre al divieto assoluto di comunicazione, diretta o indiretta, anche attraverso telefono, social network o altri strumenti informatici.

L'indagine nasce dalla denun-



La sede del
commissariato di polizia
di Cisterna

cia della donna, che ha raccontato una lunga sequenza di comportamenti persecutori: contatti insistenti, telefonate, messaggi, comunicazioni sui social, ma anche appostamenti e pedinamenti nei pressi dei luoghi abitualmente frequentati. Secondo quanto emerso dagli accertamenti, condotte reiterate che avrebbero pro-

vocato nella vittima un perdurante stato di ansia e paura, costringendola a modificare le proprie abitudini di vita. Un quadro indiziario ritenuto sufficiente dall'autorità giudiziaria per l'adozione della misura cautelare, notificata all'indagato nella giornata di ieri.

Sempre ieri, a Cisterna, la Polizia di Stato ha arrestato un uomo

italiano di 49 anni per l'espiazione di una pena definitiva di dieci mesi di reclusione. L'arresto è avvenuto a seguito della revoca della sospensione dell'ordine di carcerazione, disposta dopo il rigetto, da parte del Tribunale di Sorveglianza, della richiesta di semilibertà presentata dall'interessato. L'uomo era stato condannato in via definitiva per evasione e resistenza a pubblico ufficiale ed è risultato gravato da numerosi precedenti di polizia, tra cui percosse, danneggiamento e lesioni personali. Negli anni era già stato destinatario di misure di prevenzione: nel 2024 di un Dacur, emesso dal Questore di Latina, e nel febbraio scorso di un Daspo "fuori contesto", adottato in ragione della sua ritenuta pericolosità sociale. L'arresto è stato eseguito dal personale della Sezione Anticrimine del Commissariato di Cisterna.



SALUTE

Il progetto

Arsial e Regione insieme per la celiachia

La Regione Lazio rafforza il proprio impegno a tutela delle persone affette da celiachia con il progetto “Lazio senza glutine: inclusione, formazione e informazione”, un programma articolato di interventi promosso insieme ad ARSIAL e realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Celiachia Lazio.

L'iniziativa dà attuazione alla Legge regionale n. 7 del 26 giugno 2025, che per la prima volta definisce un quadro organico di azioni dedicate a una patologia che interessa oltre 26.800 cittadini nella regione, rendendo il Lazio la seconda regione italiana per numero di persone celiache. Un dato che ha spinto l'amministrazione regionale a riconoscere la celiachia come priorità di sanità pubblica, sicurezza alimen-



Il progetto del Lazio per aiutare i celiachi

tare e inclusione sociale.

In questo contesto Arsial svolge un ruolo centrale di coordinamento, mettendo in rete istituzioni, mondo della ristorazione, formazione professionale e territorio, con l'obiettivo di rendere il Lazio sempre più consapevole e accogliente per chi deve seguire una dieta senza glutine.

«Con il progetto “Lazio senza glutine” la Regione conferma un impegno concreto a favore della salute, della sicurezza alimentare e dell'inclusione sociale», dichiara Giancarlo Righini, assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Bilancio. «Investire in formazione e qualità

dell'offerta senza glutine significa tutelare i cittadini e valorizzare le filiere agroalimentari e la ristorazione del territorio».

Sulla stessa linea il presidente di Arsial Massimiliano Raffa, che parla di «un cambio di passo significativo nelle politiche regionali», sottolineando la volontà di tradurre la legge in azioni operative concrete, capaci di migliorare la qualità della vita delle persone celiache. Tra le azioni previste figurano percorsi formativi per ristoratori, attività negli istituti alberghieri, convegni medico-scientifici, una campagna di comunicazione istituzionale e iniziative di sensibilizzazione.



Assemblea Regionale

Made in Italy da difendere Mobilitazione Coldiretti

Il presidente pontino Pili: «Le nostre eccellenze in pericolo per il codice doganale»

AGRICOLTURA

Un vero e proprio esercito giallo ha preso d'assalto, armato di bandiere e bandane, l'Auditorium Parco della Musica di Roma per l'assemblea regionale di Coldiretti, stracolmo in ogni ordine di posto e con molti intervenuti costretti a rimanere fuori dall'impianto e a seguire l'evento sui maxischermi esterni.

Presenti, oltre al presidente nazionale Ettore Prandini e al segretario Generale Gismondo, che ha gestito gli interventi, i presidenti delle cinque province laziali, che hanno portato il dibattito sull'attualità dell'agricoltura italiana e regionale in particolare, che ondeggia tra i grandi risultati ottenuti attraverso battaglie e rivendicazioni riguardanti la salvaguardia del Made in Italy e le sfide ancora da superare per abbattere le insidie e i pericoli che arrivano dall'estero. Su tutte è stata ricordata la recente e clamorosa protesta che Coldiretti ha inscenato a Strasburgo contro lo spettro del Mercosur e la sua principale portabandiera, la presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyer, invitata molto gentilmente e britannicamente at home. Il presidente Prandini nel suo discorso conclusivo ha ribadito che senza la reciprocità tra stati, ovvero senza il rispetto delle medesime regole in ordine alla sicurezza alimentare e alle ricadute economiche, si va incontro ad una concorrenza sleale che rischia di mettere in ginocchio migliaia di agricoltori italiani.

Foltissima la rappresentanza pontina presente all'auditorium, molto accalorato ed apprezzato l'intervento del Presidente Provinciale Daniele Pili: «Siamo qui in questa bellissima cornice – ha esordito per parlare di agricoltura, di lavoro ma soprattutto di responsabilità. Questa parola purtroppo sconosciuta a quelli che io chiamo i trafficanti di



Codice doganale. Cos'è?
● Il codice doganale è l'insieme delle regole che disciplinano l'ingresso, l'uscita e la circolazione delle merci tra uno Stato (o un'Unione di Stati) e il resto del mondo.



Alcuni momenti dell'assemblea Coldiretti a Roma all'auditorium Parco della Musica

cibo, che speculano sulla nostra economia e sulla nostra salute. Tutto ciò che di negativo viene fatto al comparto agricolo non interessa solo gli agricoltori ma coinvolge le famiglie, i consumatori ma soprattutto il futuro di questa nazione. Io rappresento una provincia importante, quella di Latina, che ha la fortuna grazie al suo clima di avere tante filiere agroalimentari unite da un filo conduttore, che è quello della salvaguardia degli operatori. Prendiamo una delle nostre eccellenze, il reparto bufalino, nella provincia ci sono oltre 100 mila capi bufalini che assicurano una produzione di latte annua che va dai 110 ai 130 milioni di litri. Questo grazie ai sacrifici e all'impegno dei nostri allevatori, che danno vita ad un prodotto che ci invidiano in tutto il mondo, la mozzarella di bufala campana dop. Numeri del genere dovrebbero garantire entrate notevoli e un grande benessere per il settore e allora come mai ogni anno il prezzo del latte alle stalle scende sempre di più? Questo non lo possiamo più consentire, abbiamo fatto una battaglia sotto la Regione grazie alla quale abbiamo ottenuto 5 milioni di euro per smaltire i magazzini e far ripartire la produzione».

A proposito di battaglie, un altro cavallo di battaglia della Coldiretti è l'abolizione del codice doganale,

AL CENTRO DEL DIBATTITO, LE SFIDE POSTE DALLA CONCORRENZA ESTERA E DAL MERCOSUR, E LA LOTTA ALLE FRODI ALIMENTARI

che lo stesso Pili ha ripreso nel suo intervento: «Eravamo presenti anche noi di Latina al Brennero e abbiamo visto anche noi con i nostri occhi le cagliate pronte per essere immesse nel nostro mercato dopo una finta trasformazione che l'avrebbero fatte diventare prodotto made in Italy, anzi prodotto pontino. Questo artificio ha un solo nome, si chiama truffa e ad essere truffati non sono solo agricoltori e allevatori ma anche i consumatori. Finché esisterà Coldiretti, noi saremo sempre in prima fila per salvaguardare il nostro lavoro, la nostra terra e la nostra dignità».

Un dato interessante per il comparto agricolo è stato infine evidenziato dal direttore regionale Picchi: «dei 450 milioni risultanti dall'Unione Europea attraverso la PAC (Politica Agricola Comune) ben 80 saranno destinati alla provincia di Latina. ●



CISTERNA

■ L'acqua nel pozzo c'è, ma non si può bere né usare per cucinare perché piena di batteri. Per questo è scattata l'ordinanza disposta dal sindaco Valentino Mantini che vieta l'utilizzo a scopo potabile dell'acqua di un pozzo artesiano che serve un'abitazione privata, dopo che le analisi hanno evidenziato una pesante contaminazione microbiologica.

La storia parte da lontano e arriva sul tavolo del Comune dopo una serie di segnalazioni e controlli incrociati. Alla fine di novembre scorso il Comando di Polizia Locale aveva trasmesso all'Azienda sanitaria locale di Latina una nota chiara: l'acqua di un pozzo, utilizzata come unica fonte di approvvigionamento della

L'ordinanza del primo cittadino

Acqua contaminata nel pozzo, scatta il divieto



Un pozzo artesiano (foto d'archivio)

famiglia residente, non rispettava i parametri previsti dalla normativa per il consumo umano.

I sospetti hanno trovato conferma nei risultati delle analisi commissionate dal proprietario dell'immobile. Il campione, prelevato lo scorso ottobre all'interno dell'abitazione, ha fatto emergere la presenza di coliformi totali, coliformi fecali, Escherichia coli e carica microbica tutti oltre i limiti consentiti. Un quadro che ha spinto l'Asl, con una nota formale inviata ad inizio dicembre, a chiedere l'adozione di un provvedimento immediato di divieto, accompagnato dal ripristino del-

l'allaccio alla rete idrica e fognaria pubblica.

Dentro quella casa vivono cinque persone, due delle quali minorenni. Un dettaglio che ha pesato, e non poco, nella valutazione finale dell'amministrazione comunale. L'acqua del pozzo veniva utilizzata quotidianamente per bere, cucinare e per tutte le normali attività domestiche legate alla preparazione degli alimenti.

Da qui la firma del sindaco Mantini sull'ordinanza del 28 gennaio 2026. Un atto che vieta in maniera tassativa l'uso dell'acqua per il consumo umano, per

l'igiene orale e per qualsiasi attività che comporti ingestione, anche accidentale, imponendo agli occupanti dell'immobile di rifornirsi esclusivamente da fonti conformi alla legge, a partire dall'allaccio all'acquedotto pubblico o dall'utilizzo di acqua confezionata. L'ordinanza stabilisce anche il divieto di manomettere l'impianto per aggirare i controlli e chiarisce che una eventuale revoca potrà avvenire solo dopo nuove analisi favorevoli, validate dall'Asl, che certifichino l'eliminazione delle cause di contaminazione. ●

L'associazione

Nasce in città “Pensare domani”

CISTERNA

■ Nasce a Cisterna l'Associazione Culturale “Pensare Domani”. Una nuova realtà che si propone di diventare uno spazio aperto di confronto, partecipazione e crescita collettiva per la comunità di Cisterna. Sono statitanti i soci fondatori che si sono riuniti e dopo un sereno confronto, è stato eletto il seguente Consiglio Direttivo: Presidente Claudio Chinatti, Vicepresidente Bruno Rubeca, Segretario Andrea Nardi, Portavoce Pier Luigi Di Cori; Consiglieri: Mauro Contarino, Fabiola Ferraiuolo, Franco Arru, Agostino Lucci, Andrea Tagliaferro, Claudio Antonio Vita, Giorgio Bellitta e Ivano Bertassello. L'associazione nasce dall'esigenza di promuovere un dibattito civile e costruttivo, fondato sull'ascolto, sulla pluralità delle idee e sulla responsabilità condivisa verso il futuro della città. Pur mantenendo un carattere culturale, “Pensare Domani” intende impegnarsi in un'attività politica, contribuendo alla vita pubblica e rafforzare la partecipazione civica, stimolando riflessioni, proposte e iniziative che possano orientare positivamente le scelte della comunità. Tra gli obiettivi principali dell'associazione vi è quello di coinvolgere tutte le componenti della società civile — giovani, professionisti, associazioni, amministratori, imprese, scuole e cittadini — per costruire insieme un percorso di confronto sui principali temi della città. “Pensare Domani” si impegnerà a promuovere eventi pubblici, tavole rotonde, laboratori di idee, momenti formativi e occasioni di dialogo, con l'intento di diffondere una nuova cultura della partecipazione e di valorizzare le energie positive presenti sul territorio. ●



VOLLEY

«DAREMO IL MASSIMO»

SuperLega Il Cisterna domenica sarà di scena a Piacenza, Fabian Plak ha le idee chiare: «La salvezza ancora non è al sicuro, dobbiamo spingere al massimo e fare più punti possibili»

OTTAVA DI RITORNO

■ Ultimo giorno di lavoro al PalaSport di via Delle Province ieri per il Cisterna Volley, che stamane parte per l'Emilia. La squadra anche ieri si è allenata in doppia seduta (pesi e palla mattina e pomeriggio); oggi si viaggia (in treno) con destinazione Piacenza, dove nel tardo pomeriggio è in programma la rifinitura. Domenica (ore 18) in campo per la sfida contro la Gas Sales Bluenergy.

Della prossima gara, del momento e del finale di stagione ha parlato Fabian Plak: «Mi aspetto una partita sicuramente difficile contro Piacenza, stiamo parlando di un avversario di valore, con giocatori che possono essere inarrestabili se in giornata. Il fatto che mercoledì abbiano giocato in Coppa Cev potrebbe portarli ad accusare un po' di stanchezza, ma ciò non significa che ci regaleranno qualcosa, anzi. Nella sfida contro di loro all'andata siamo riusciti a tenergli testa andando vicini al tie-break. Noi spingeremo a mille per conquistare punti. La salvezza? Secondo me non siamo ancora al sicuro, Grottazzolina scenderà in campo sabato contro Monza e sicuramente giocherà alla morte per rientrare in corsa per la permanenza nella categoria. Personalmente comunque preferisco guardare in casa nostra e pensare a fare più punti possibili da qui alla fine della Regular Season, e non fare affidamento sui risultati degli altri. E' normale, poi, che aspetteremo il responso di Grottazzolina-Monza».

Fabian Plak è tornato sulla vittoria di Cisterna contro Monza, quando al PalaSport il successo contro i brianzoli ha permesso di fare bottino pieno e allungare sul fondo della classifica. In quella gara il centrale olandese fu un grande protagonista al punto che Fanizza, premiato Mvp del match, lo volle al suo fianco per condividere con lui il titolo di miglior giocatore della partita. Fu un bel gesto, segno dell'armonia che regna nel gruppo. «E' stato un bel segnale da parte di Alessandro portarmi con sé a ritirare il premio MVP. All'inizio della stagione abbiamo faticato a trovare una buona connessione in attacco, poi con il lavoro tante sono cose migliorate. Alessandro in un periodo del campionato ha subito critiche ingiuste, le partite si perdono perché si commettono tanti errori a livello di squadra, non come singolo, per esempio noi ancora sbagliamo troppo in battuta. Alessan-



Tutta la carica di Fabian Plak, centrale olandese del Cisterna Volley

dro è un buon palleggiatore, è giovane e talentuoso, ha bisogno di crescere ancora, ma arriverà al top. Mi piace giocare con lui come palleggiatore perché non si arrende mai, ascolta e cerca di trovare un buon feeling con tutti i giocatori in campo, ed è facile da allenare quando si vuole la palla in modo diverso. Poi è bravissimo ragazzo, sempre di buon umore, sempre positivo ed è un ottimo compagno di squadra. Fuori dal campo gli piace scherzare molto e raccontare aneddoti divertenti di cui ridiamo insieme».

Le ultime parole di Fabian Plak sono sul suo momento, su quello

«PREFERISCO GUARDARE IN CASA NOSTRA E PENSARE A DARE TUTTO, SENZA FARE AFFIDAMENTO SUI RISULTATI DEGLI ALTRI»

della squadra e sul rapporto con la città. «Onestamente mi sarei aspettato qualcosa in più da questa stagione, abbiamo perso punti banalmente in alcune partite che dovevamo chiudere in modo diverso. Sicuramente il fatto di essere una squadra giovane lo abbiamo pagato in stabilità di gioco: una volta giochiamo in modo straordinario, la settimana successiva nessuno di noi riesce a raggiungere il massimo livello di prestazione. Se fossimo riusciti a risolvere questo problema in tempo utile, saremmo potuti arrivare in zona playoff: un traguardo che Cisterna meriterebbe. Qui mi sento davvero a casa, la gente mi fa sentire il proprio affetto: i tifosi ci sono stati vicini nei momenti difficili, con risultati al di sotto delle aspettative. Li ringrazio perché sentire la presenza dei tifosi contribuisce ad aumentare la fiducia». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabian Plak durante un attacco